

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno VI - Numero 46 - Dicembre 2017

Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380



La tenerezza
e
la grazia
di Dio

Il Natale in Parrocchia

di *Dario Morgillo*
pagg. 2 e 5

La nuova vetrata istoriata

di *Sergio Curcio*
Pag. 9

Le Matite con "Non ti pago!"

di *Sara Finamore*
pagg. 11

Con lo sguardo verso Betlemme

di *Sergio Galdi, ofm **

Si avvicina il Natale e il silenzio è l'attitudine perfetta a prepararsi alla Sua attesa, è l'elemento ideale per accogliere la discesa del Verbo sulla terra.

In questo tempo è naturale seguire l'esempio di San Francesco di Assisi, primo a ricreare, nel piccolo borgo di Greccio, la scena della Natività, ideando così il Presepe con tutti i suoi personaggi ed i suoi misteri. Una rappresentazione che ci conduce in un incredibile viaggio alla scoperta degli attori più importanti, Maria, Giuseppe, gli stupiti pastori che, seguendo la luce, senza porsi domande, vanno incontro a Gesù in un'umile grotta. I Magi, venuti dall'Oriente, guidati dalla Stella, per cercare il Divino Bambino; gli Angeli, simboli di unione tra cielo e terra mediatori, che non conoscono muri né barriere.

La venuta del Celeste Bambino ci aiuta a vincere il freddo della notte, abbattere l'indifferenza, dare un senso al dolore ed alla disperazione, in quanto Gesù è nato per salvarci. Cercando ogni giorno di adempiere

al compito affidatoci dalla Chiesa, prodighiamoci per sostenere i fratelli più piccoli, disagiati, emarginati e bisognosi, soprattutto quelli che vivono in Siria e nei campi profughi del Libano e della Giordania. Per questa ragione, questa Comunità, attraverso "La Culla della Carità", ancora una volta vi chiede di stare vicino alla Terra Santa, alla terra di Gesù.

Insieme, ricolmi della Sua luce e rinnovati nella Speranza, sapremo offrire, a nostra volta ed ancora una volta speranza, lì dove tutto ha avuto inizio. Grazie alle persone sensibili e generose, sapremo affrontare con fiducia, con nuovo vigore e serenità anche i momenti difficili che attanagliano il Medio Oriente.

Natale ci fa sempre pensare a Betlemme, e Betlemme è in un punto preciso, nella Terra Santa dove è vissuto Gesù. Nella notte di Natale penso soprattutto ai cristiani che vivono lì, a quelli che hanno difficoltà, ai tanti di loro che hanno dovuto lasciare quella terra per vari problemi, ma Betlemme continua ad essere Betlemme. Dio è venuto in un punto determinato, in una terra determinata, è apparsa la tenerezza di Dio, la grazia di Dio. Non possiamo pensare al Natale senza pensare alla Terra Santa. Auguri di cuore.

* *Commissario Generale di Terra Santa*

Oggi
vi annuncio
una grande
gioia!

(Luca 2,10)

NATALE 2017



Santa Messa della Notte

Domenica 24 dicembre
ore 23.30

Sante Messe del Giorno

Lunedì 25 dicembre
ore 8.30 - 10.30 - 12.00

«La fabbrica di stelle»

Concerto dei bambini
Martedì 26 dicembre
ore 18.30

Tombolata

Mercoledì 27 dicembre
ore 18.00

«Scatti... di Presepe»

Giovedì 28 e venerdì 29
dicembre ore 18.00
Largo di Corso Secondigliano 59
Animazione, divertimento,
festa, pizzette e dolci per
«fotografare» il nostro Natale

Festa della Famiglia

Sabato 30 dicembre ore 19.00
Domenica 31 dicembre
ore 8.30 - 10.30 - 12.00
Rinnovo
delle promesse matrimoniali

Te Deum di ringraziamento

Domenica 31 dicembre
ore 17.00

Maria SS. Madre di Dio
Lunedì 1 gennaio ore 12.00
Sarà celebrata una sola Messa

Epifania del Signore

Sabato 6 gennaio
ore 8.30 - 10.30 - 12.00
Al termine della Santa Messa
delle ore 12.00 verranno
estratti i biglietti vincenti
della «Lotteria parrocchiale»

La culla della carità

Fino al 6 gennaio
Puoi acquistare simpatici
regali per Natale.
Il 17 dicembre struffoli e
roccoco, il 24 dicembre
pizza con le scarpe

Aiutiamo il Caritas Baby Hospital di Betlemme



«La culla della carità» per i bimbi ammalati di Terra Santa

25 novembre 2017 - 6 gennaio 2018
Inaugurazione sabato 25 novembre
al termine della Santa Messa delle ore 19.00

Ritorna l'iniziativa di beneficenza a favore delle comunità cristiane del Medio Oriente. La nostra vita di fede nasce dalla Chiesa madre di Gerusalemme ed è nostro dovere volgere lo sguardo là dove "tutto è cominciato".

Quest'anno abbiamo deciso di aiutare il **Caritas Baby Hospital di Betlemme**, l'unico presidio ospedaliero pediatrico della Cisgiordania che sorge su un terreno della Custodia di Terra Santa, dal 1952 un'oasi di salute e di pace per i bambini malati e feriti della Palestina. Ogni anno dal poliambulatorio passano 38mila bambini, mentre negli 82 letti dei reparti vengono accolti più di 4mila piccoli degenti.

Non possiamo e non vogliamo lasciare soli i bambini di Betlemme. Per questo ti aspettiamo in Parrocchia dal 25 novembre al 6 gennaio: puoi acquistare piacevoli regali e dolci di Natale e in più, ogni settimana, ci sarà una vendita a tema: corone di avvento, stelle, angeli e culle! Grazie a chiunque vorrà contribuire alla salute e alla gioia dei bambini ammalati di Terra Santa!



DICEMBRE

18 Lun	Confessioni per Natale dalle ore 17.00
22 Ven	Adorazione Eucaristica ore 18
24 Dom	IV AVVENTO CANDELA DELLA FEDE Benedizione Bambinelli NATALE DEL SIGNORE Santa Messa della Notte ore 23.30
25 Lun	NATALE DEL SIGNORE
26 Mar	CANTATA NATALIZIA a cura dei bambini del catechismo ore 18.30
27 Mer	Tombolata comunitaria ore 18
28 Gio	Scatti di Presepe ore 18.00
29 Ven	Scatti di Presepe ore 18.00
30 Sab	Scambio di auguri con gli OP ore 11.30 FESTA DELLA FAMIGLIA ore 19.00
31 Dom	FESTA DELLA FAMIGLIA ore 8.30 - 10.30 - 12.00 TE DEUM ore 17.00

GENNAIO

1 Lun	MARIA SS. MADRE DI DIO Unica celebrazione: ore 12.00
5 Ven	PRIMO VENERDÌ ADORAZIONE EUCARISTICA ADP ore 18.00
6 Sab	EPIFANIA DEL SIGNORE
7 Dom	FESTA DEL Battesimo di Gesù
8 Lun	Centro Regale e Sacerdotale ore 17.30
9 Mar	Centro Profetico ore 17.30
11 Gio	ECZ/Lettera ore 17.30 CdV/scheda gennaio ore 18.00
12 Ven	Adorazione Eucaristica ore 18 Animazione: Catechiste
13 Sab	Inizio catechesi Sacramento del Matrimonio ore 20.00
18 Gio	Inizio Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani Incontro con le catechiste ore 17.00
19 Ven	GPsP ore 8.45
21 Dom	Uscita Giornale

La Festa della Bibbia 22-25 gennaio 2018

Il nostro territorio non è sentito dalla gente come luogo di relazioni significative, di ragioni e fini comuni. Incarnandosi Gesù rivela l'importanza della terra e del luogo dove si abita.

È in questo contesto che, con la prossima Festa della Bibbia, vogliamo fare esperienza di Dio e del nostro fine che è quello di conoscere, amare e servirlo in questa terra e di goderlo eternamente. E il tutto non da soli, ma insieme.

Nel corso della Festa, durante le celebrazioni Eucaristiche del mattino e della sera si seguiranno gli spunti di preghiera e di riflessione suggeriti dagli Uffici e dalle Commissioni nazionali per il dialogo ecumenico, mentre i bambini del Catechismo approfondiranno il rapporto con la fede di alcuni personaggi della Sacra Scrittura: Mosè, Abramo, Rut, Samuele, Giobbe, Donna Cananea, Centurione romano, Emorroissa, Aquila e Priscilla, Barnaba.

Nella prima sera vivremo la *Solenne intronizzazione della Parola di Dio* (22 gennaio); nella seconda una *Conferenza sui personaggi biblici* (23 gennaio), la terza vedrà l'*Incontro con tutti i partecipanti dei Centri del Vangelo* (24 gennaio). Infine concluderemo il 25 gennaio con la ormai tradizionale *Lectio Divina Ecumenica*



Il catechismo nelle case e la Processione dell'Immacolata ha preparato i nostri bambini al Natale del Signore

Un pomeriggio in



Quest'anno, per la prima volta, tutti i bambini del catechismo, con l'arrivo del Tempo di Avvento hanno lasciato le aule parrocchiali per vivere una nuova ed emozionante esperienza: il catechismo in famiglia. Infatti, per ciascun gruppo è stata individuata una famiglia, di uno dei bambini, presso cui si è svolto un incontro di catechismo.

Questa iniziativa è stata accolta con tanto entusiasmo da parte dei bambini, che hanno partecipato con la gioia e la felicità che li contraddistinguono. D'altra parte anche le famiglie che si



sono offerte di ospitare i gruppi, hanno mostrato un grande senso di ospitalità, accogliendo i bambini e le catechiste con affetto, dolcezza e cordialità.

Durante l'incontro i bambini hanno riflettuto sul vero senso del Natale e su come potersi preparare affinché la nascita di Gesù non arrivi tra tante distrazioni e indifferenza. Ma il pomeriggio in famiglia ha riservato anche un breve momento di sana allegria, poiché i bambini hanno vissuto la "festa del cioccolato", consumando una ricca merenda. Infine sono stati invitati a scrivere alcune preghiere rivolte alla Madonna che sarebbero state lette durante la processione dell'Immacolata.

Infatti la sera del 7 dicembre, al termine della Santa Messa si è svolta la processione con la statua della Madonna, un appuntamento molto amato e sentito da tutta la nostra comunità, ma che negli ultimi anni ha visto una maggiore partecipazione da parte dei ragazzi e dei bambini.

La statua della Madonna è uscita dalla chiesa portata a spalla dai cullatori, alcuni dei quali, quest'anno, erano i giovani del gruppo "Sentinelle del Creato". Dietro la statua si è formato il corteo religioso con in testa i mini-

stri seguito dai ragazzi del gruppo Girasoli, (che portavano uno striscione con la scritta: Ave, o Maria), dai bambini del catechismo e da molti altri fedeli che sono accorsi per rendere omaggio alla Madre Santissima.

Il corteo ha scortato la statua per alcune strade del quartiere. La processione, cadenzata dal Santo Rosario, dalle preghiere preparate e lette dai nostri bambini del catechismo e da canti mariani, ha rappresentato un momento di fede vissuto con attenzione e trepidazione.

Anche chi non è sceso in strada ha celebrato il passaggio della Vergine Maria addobbando i propri balconi con belle coperte, palloncini e lanciando petali o coriandoli al passaggio della Madonna.

Significativo anche l'omaggio delle associazioni cattoliche che hanno partecipato con un suggestivo spettacolo pirotecnico. I numerosi bambini presenti, sentendosi un po' protagonisti hanno fatto festa sventolando con gioia tanti cuori di cartoncino colorati, rendendo il corteo una scia multicolore ben visibile, attirando l'attenzione dei passanti.

Il corteo è rimasto unito e compatto fino al



rientro in parrocchia dove la statua è stata accolta da una pioggia di petali di rosa, mentre il coro parrocchiale intonava un bel canto mariano.

La processione si è poi conclusa con la preghiera di affidamento dei fedeli alla Madonna e la Benedizione finale.



Diario di bordo

(a cura di Chiara Miele)

Nu jeans e na maglietta

16° settimana domenica 15 ottobre 2017 -

Lo scorso martedì ho fatto la seconda visita. Tutto ok, anche il responso degli esami che ho ritirato venerdì. Si dice che quando c'è la salute c'è tutto? Giusto? Certo! ma se magari riuscissi anche a mettere la mia gonna preferita sarei una donna felice ancor di più? la ginecologa mi aveva detto che, per stare nella normalità, dovrei crescere un chilo al mese. Beh, può spiegarlo lei al mio guardaroba. Peso ufficiale di martedì: 52kg! appena due chili in più rispetto alla media.

So che qualche ragazza che legge mi starà mandando a quel paese, ma incomincio a sentire una certa ostilità da parte di molti dei miei abiti. Quando apro l'armadio noto che tra pantaloni, gonne, camicette, magliette regna una certa indifferenza, con la speranza di non essere scelti. Gonna: "Non scegliermi, sono troppo stretta, potresti rompermi!". Pantaloni di lino: "Ma zitta, che devo dire io? In un attimo mi rompe la cerniera!".

Ieri ho messo la mia gonna preferita, o meglio, l'unica che ancora mi va un po' comoda, cioè, mi andava comoda. In qualche modo farò: ho un paio di jeans che mi stavano larghi, perché avevo sbagliato la misura, presumo mi torneranno utili, poi ho un po' di gonne invernali con l'elastico in vita che mi consente di allargarle un po'.

Una cosa è sicura mai mi concerò come un sacco mettendomi quegli orridi abiti premaman che qualche stilista cieco si ostina a creare. Ieri ho visto una ragazza incinta, con una panzona "tanta", vestita in modo carino e normale, probabilmente con lo stesso stile con cui si è sempre vestita e quindi non ditemi che non ci sono vie d'uscita: vestirsi normale si può!

Potrei forse concedermi, nelle domeniche a casa, una saloppette, niente di più. Non è mai troppo presto per una lezione di moda! E ricordate donne: non cambiate stile, vestirsi normale si può!





La preghiera di effusione ad alcuni membri del gruppo
"Magnificat"

"Battezzati" in un solo Spirito



(Pasquale Iasiello) Dopo aver vissuto il "Seminario di vita nuova nello Spirito", attraverso un cammino di conoscenza che ha svelato la potenza di Dio, introducendo alla vita carismatica, Anna, Ciro, Grazia, Giovanni, Imma, Liliana e Mariarosaria, del gruppo Magnificat della nostra parrocchia, hanno ricevuto, il 26 novembre, la preghiera di effusione.

Detta preghiera non è altro che la liberazione dello Spirito che è in noi inattivo, inoperoso iniziando un lavoro di trasformazione in creature nuove. Dona una conoscenza profonda, diversa, della ricchezza che è in noi e cioè lo Spirito di Dio che ha necessità di operare (a mezzo nostro) a nome di Gesù.

È la grazia della Pentecoste, è il sentirsi ripieni di Spirito Santo come leggiamo nel libro degli Atti: "...tutti furono ripieni di Spirito Santo..." (2,4). Questa esperienza ha condotto i sette effusionati a viverla non come un momento di entusiasmo e di gioia, bensì a considerarla l'inizio di una rinnovata vocazione all'apostolato vissuto nello spirito evangelico di servizio a tutti. Inoltre sentire forte l'impegno di fare

propria la Parola del Signore e di viverla nella tutela costante dello Spirito Santo e con lo stesso atteggiamento del salmo 39 che ci porta a conoscere intimamente la sua volontà: "Signore tu mi scruti e mi conosci".

(Daniele Sommonte) L'effusione è l'inizio di un cammino che ha per scopo un profondo rinnovamento della vita, nella Chiesa. Il termine "effusione" deriva dall'espressione degli Atti degli Apostoli: "Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni" (At 1,5).

L'effusione consiste nella preghiera di fede che una comunità cristiana innalza a Gesù perché effonda il suo Spirito, in un modo nuovo e con abbondanza, sulla persona che ardentemente lo chiede e lo desidera e per la quale si prega. È evidente che ciò non costituisce un sacramento, ma è in rapporto ai sacramenti dell'iniziazione cristiana: il battesimo e la cresima. L'effusione infatti li attualizza, rinnova e ravviva. Il rapporto fondamentale è, però, con il sacramento del battesimo. La designazione "battesimo nello Spirito", espressione con cui l'effusione viene pure chiamata, indica infatti che si tratta di qualcosa che si fonda sul sacramento del battesimo.

Se il battesimo con acqua è per la remissione dei peccati e per l'adozione a figli di Dio, il battesimo nello Spirito Santo è per la purificazione del credente e per la trasmissione della stessa potenza di Dio in noi. È una nuova forza che mette in attività il ricco potenziale di grazia che Dio ha dato a ciascuno, secondo la propria vocazione e secondo il carisma personale del proprio stato di vita.

L'effusione inoltre si compone di tre elementi: amore fraterno, imposizione delle mani e preghiera. L'imposizione delle mani ha un carattere invocatorio ed anche un valore altamente simbolico in quanto richiama l'immagine dello Spirito Santo che copre con la sua ombra. Gli altri due elementi sono la preghiera e l'amore fraterno; potremmo dire: l'amore fraterno che si esprime in preghiera. Un amore fraterno che è segno e veicolo dello Spirito Santo. Anche se l'effusione non è un sacramento, è però un evento; un evento spirituale che lascia il segno e che crea una grande novità nella propria vita.



Ogni terzo venerdì del mese,
alle ore 8.45 si riunisce
il Gruppo di Preghiera San Pio
per la preghiera delle Lodi,
la Santa Messa, l'Adorazione
e il Rosario meditato

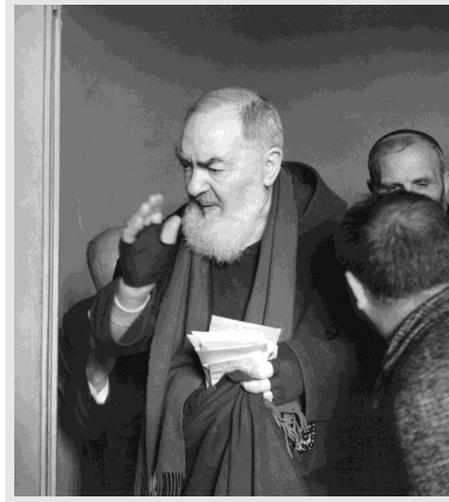
Una fedeltà lunga trentasei anni

di Titti Colantuoni

Puntualmente, una volta al mese, il gruppo di Preghiera San Pio si riunisce per pregare. E lo fa riunendosi intorno all'Altare per recitare le Lodi del mattino e, attraverso l'ascolto della Parola di Dio della Liturgia del giorno, ampiamente commentata da Padre Dorian, medita sugli insegnamenti del Vangelo e sulla necessità di conformarsi ad essi per divenire sempre più testimoni di una fede vissuta, incarnata giorno dopo giorno.

È un appuntamento iniziato trentasei anni fa e che continua per la fedeltà e la perseveranza di un gruppo di persone che con impegno e sollecitudine ne prendono parte, ma grazie soprattutto alla benevolenza dei sacerdoti-guida che finora l'hanno sostenuto.

L'invito è aperto a tutti: 3° venerdì di ogni mese alle ore 8,45 in Parrocchia.





Il 27 e il 28 dicembre una singolare e simpatica iniziativa dei giovani nel largo di Corso Secondigliano 59

Gli "scatti" del Presepe

di Dario Morgillo



Il presepe, simbolo ed emblema di ogni Natale, anche quest'anno avrà la sua rappresentazione vivente presso la nostra comunità. "Ma a te, te piace 'o presepe?"; "No, nu me piace. Io voglio a zuppa 'e latte!". Questo è



il famoso scambio di battute tra Luca Cuperlo e Tummasino detto Nennillo rispettivamente padre e figlio in "Natale in Casa Cuperlo" di Eduardo De Filippo.

A noi giovani invece il presepe piace. Ecco! A tal proposito, quest'anno abbiamo messo in campo idee nuove e proposte "invitanti" per realizzare un presepe che pur tenendo conto della tradizione popolare fosse anche innovativo e dinamico, e soprattutto esprimesse il senso della festa e la bellezza dello stare insieme, veicolando messaggi sociali e culturali in modo gioioso.

Abbiamo pensato che ognuno di noi può immedesimarsi in un personaggio presepiale, provare a rievocare emozioni e sentimenti di un evento che ha cambiato la storia dell'umanità, anche solo per pochi minuti, o solo

per uno "scatto". E così, in una cornice natalizia, i passanti saranno invitati a interpretare a scelta uno dei personaggi del presepe: Maria, san Giuseppe, Bambinello, pastore, bue, angelo, stella cometa o altro. Noi giovani faremo da sfondo, magari con qualche accessorio particolare che forniremo anche ai partecipanti: il velo, le ali, il bastone...

Non poteva mancare il coro che allieterà l'atmosfera fungendo da colonna sonora e l'angolo delle leccornie gestito da alcune signore della parrocchia. È prevista per i partecipanti anche una sorta di pesca di messaggi di Natale.

E poi... tante altre sorprese alcune ancora in itinere, altre che non possiamo svelare perché siamo tutti invitati a scoprirle prendendo parte ad un'ulteriore occasione di comunione e di gioia che il Santo Natale con la sua ma-



gia ci offre.

Teatro di tale rappresentazione sarà il luogo dove si è svolto il presepe lo scorso anno: il largo di Corso Secondigliano 59, e il titolo pensato è: "Scatti... di presepe". Titolo che evoca tutto un programma perché gli scatti di presepe potrebbero essere oggetto di una mostra.

L'appuntamento è quindi previsto per il 28 e il 29 Dicembre alle ore 18.00. Accorrete numerosi e... buon presepe a tutti!

Cinque Righe

(a cura di Pietro Gugliuzza)

5 canzoni di Claudio Baglioni

Nato a Roma il 16 maggio 1951, da cantante puramente melodico dei primi dischi ha vissuto nel corso della carriera una continua evoluzione di testi e musica che gli ha permesso di unire più generazioni di ascoltatori raggiungendo una vasta popolarità. Ha venduto oltre 55 milioni di dischi nel mondo. Le canzoni presentate in questo articolo fanno tutte parte dello stesso album a tema natalizio, *Un piccolo Natale in più*, uscito nel 2012 e contenente diversi classici reinterpretati da Baglioni.

Un piccolo Natale in più

È la versione italiana di *Have Yourself a Merry Little Christmas*, resa famosa da un altro grande artista come Frank Sinatra. Il testo è un invito a trascorrere un Natale gioioso, dimenticando le tristezze e le difficoltà e con la speranza di poter trascorrere molte altre festività accanto ai propri cari.

Il paese bianco di magia

Anche in questo caso si tratta di un adattamento da una canzone straniera, *Winter Wonderland*. Nel testo si parla di una passeggiata in un posto innevato, dove nella solitudine un tintinnio di campane accompagna il cantante in un posto magico.

Veni, Veni, Emmanuel

In questo caso Baglioni si è cimentato con un antico inno latino, il cui testo risale all'VIII secolo e la melodia al XV secolo. Il testo, consiste di sette strofe in cui viene invocato l'arrivo del figlio di Dio, affinché il popolo d'Israele venga liberato dall'esilio.

Coventry Carol

Questo canto di Natale nasce in Inghilterra intorno al XVI secolo e racconta di un episodio del Vangelo di Matteo relativo alla Strage degli Innocenti, la notte in cui Erode ordinò di uccidere tutti i bambini nati intorno al giorno di Natale. In questo canto, alcune donne cercano di calmare i propri figli perché non vengano uditi dall'esercito di Erode il Grande.

Che Bimbo è Lui?

Anche questo è un arrangiamento di una canzone straniera, *What Child Is This*, scritta nel diciannovesimo secolo. Il testo si compone di 3 strofe di 8 versi ciascuna, e parla della Nascita di Gesù e dell'arrivo dei Re Magi, che si chiedono chi è questo bambino in una stalla accolto dagli angeli con inni di gioia.

Per l'articolo completo visita:
figureviews.wordpress.com



Crescere vuol dire entrare nella Sapienza di Dio che si incarna

Speciale

Natale ieri, Natale oggi

Il Natale è uno dei momenti dell'anno più bello e aspettato, il livello di felicità di questi giorni è molto alto ed essere buoni con gli altri ci risulta essere più felici.

Se confrontiamo i vari periodi storici dal dopoguerra ad oggi, il significato del Natale è cambiato tantissimo. Sembrerebbe aver assunto un carattere più commerciale che spirituale, e pur essendo sempre legati alle tradizioni, ci facciamo trasportare dal fascino della globalizzazione. Per entrare più nello specifico abbiamo fatto un confronto su come si festeggiava il Natale prima e come lo si festeggia oggi.

Per quanto riguarda le tradizioni abbiamo chiesto aiuto a Maria Cataldo e per il Natale moderno abbiamo chiesto a Pietro Colella. Abbiamo fatto ai due alcune domande specifiche per capire come e se è cambiato il modo di festeggiare il Natale.

Come vivi il Natale oggi?

Maria: Il Natale per me è sempre stato un periodo molto particolare. Oggi a differenza di qualche anno fa lo vivo più serenamente.

Pietro: Adoro il Natale, l'aria natalizia è bellissima, le strade addobbate, lo shopping, i regali. Posso dire che il Natale è il periodo dell'anno che preferisco

Che differenze noti tra il periodo natalizio attuale e quello che vivevi da bambina/o?

Maria: Le differenze sono visibilissime. Da bambina vedevo il Natale come un periodo magico e spensierato, dove l'unico pensiero era quello dei doni della mattina del 25. Da grande, da mamma e da donna lavoratrice, il Natale è diventato un periodo frenetico ricco

Natale ieri,



Le tradizioni natalizie sparse per il mondo sono talmente tante che è impossibile citarle tutte. E sono proprio le tradizioni che rendono il Natale così speciale: una festa fatta di rituali antichi che si ripetono nei decenni, che ci fanno ricordare la nostra infanzia, i nostri nonni, e che anno dopo anno si ripetono e ci fanno sentire sicuri, protetti: tutto cambia, tutto si modifica, tutto scorre (per citare Eraclito), ma la tradizione del Natale resta lì, ferma e costante negli anni. E questo non vale solo per la nostra bella Italia, tanto cara alle tradizioni, tanto amante del Santo Natale, ma vale per tutto il mondo. Noi, questa volta abbiamo voluto approfondire le tradizioni natalizie dei nostri fratelli cristiano ortodossi. E per fare questo, abbiamo fatto alcune domande ad Angelica Amititeloe, una donna rumena che già da molti anni lavora qui in Italia.

Angelica, come vi preparate al Natale?

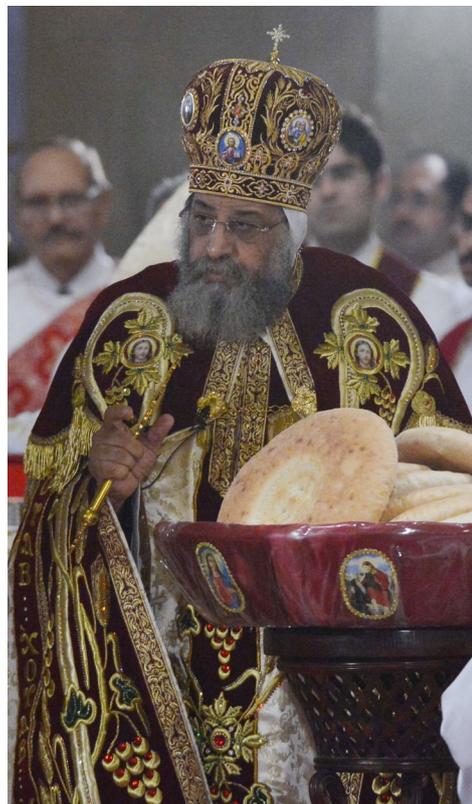
Abbiamo un periodo di preparazione, che somiglia un po' alla vostra Quaresima. Comincia il 16 novembre ed è un tempo in cui facciamo digiuni, fioretti ma soprattutto ogni volta che ci accostiamo all'altare dobbiamo confessarci. Non possiamo prendere l'Eucarestia senza esserci ogni volta prima confessati. Inoltre, nei 40 giorni che precedono il Natale, ogni sabato ricordiamo i nostri cari che non ci sono più con delle commemorazioni.

Noi siamo abituati a festeggiare 24, 25 e 26. Funziona così anche per voi?

No. Noi il Natale lo festeggiamo solo il 25. È quello l'unico giorno in cui ci riuniamo con tutta la famiglia e prepariamo un pranzo speciale. La sera del 24 andiamo ovviamente alla Messa e ci ritorniamo il 25. Do-

Rinvigorire

servizi a cura di Nunzia Acanfora,



Non dimentichiamo



Ogni anno le case dei cristiani che si preparano alla celebrazione del Natale si riempiono di colori, ma soprattutto di tradizione rappresentata dai simboli del Natale; i più diffusi sono soprattutto il presepe, l'albero e Babbo Natale.

Il presepe, la rappresentazione della natività, prende il nome di dalla parola latina *presepium* che significa recinto chiuso, mangiatoia.

Il primo presepe, come lo intendiamo noi oggi, risale molto probabilmente al 1283 per opera di Arnolfo di Cambio. Tale opera è ancora oggi conservata nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

Nel corso dei secoli la rappresentazione presepiale ha assunto varie sfumature. Uno dei più conosciuti al mondo è quello napoletano, ambientato nel settecento ed è facilmente riconoscibile per la grande simbologia dei personaggi raffigurati; basti pensare ad alcuni di loro come Benino, i pescatori, la zingara, i venditori.

L'albero di Natale non ha origini cristiane e risale ad usanze della Germania del sedicesimo secolo. Inizialmente questa tradizione era tipica dei paesi protestanti e solo nei primi decenni del secolo scorso si diffuse nei paesi cattolici. Oggi è uni-

e viene nel mondo, povero, umile e servo, per la nostra salvezza

le tradizioni

Lucia Lento, Antonio Mele



podiché torniamo a casa e mangiamo tutte le pietanze preparate per l'occasione. C'è un piatto forte per il giorno di Natale?

Il pranzo di Natale è basato molto sul maiale. Infatti il 21 dicembre è il giorno dell'Innat, cioè il giorno dedicato al taglio del maiale in tutte le sue parti, che poi utilizzeremo per il pranzo. Uno dei piatti più comuni nel giorno di Natale è quello fatto da involtini di verza e ovviamente carne di maiale. Tutto accompagnato da una gelatina, che per noi è l'alternativa al vostro brodo di carne. Inoltre prepariamo degli ottimi panettoni fatti in casa, molto semplici.

Angelica, ci racconti qualche altra differenza che hai trovato tra il nostro modo di festeggiare il Natale e il vostro?

Ho sicuramente notato che qui siete molto legati al presepe. Da noi il presepe non esiste, prepariamo l'albero ma è un'abitudine che non leghiamo al Natale in sé, ma al periodo. Un'altra differenza è sicuramente il giorno del 6 gennaio, quella che per voi è l'Epifania, per noi è il giorno del battesimo di Gesù al fiume Giordano.

Quindi i bambini non ricevono i regali dalla Befana?

Il giorno dei bambini da noi è il 6 dicembre, San Nicola. Giorno in cui addobbiamo la casa con calze e regali, molto simile al giorno della vostra Befana.

Natale oggi

di affanni per la corsa ai regali, e spesso paradossalmente nascono disaccordi sul come festeggiarlo.

Pietro: Non noto tantissime differenze, da piccolo essendo figlio unico ero il più coccolato e ricordo con gioia di quegli anni. L'unica differenza che noto tra ieri e oggi è il come si interpreta il Natale. Prima valeva molto di più l'aspetto religioso, oggi invece si punta molto all'aspetto commerciale del Natale.

Quali tradizioni si sono perse o quali si sono aggiunte?

Maria: Purtroppo tra le tradizioni che si sono perse, quella di riunirsi ad un tavolo e stare tutti insieme è quella che mi fa più male. Ormai si pensa alla festa di Natale come ad un'occasione per uscire e cenare al ristorante.

Pietro: Essendo legati all'aspetto commerciale, le tradizioni che si stanno perdendo sono legate alla religione. Un esempio, siamo restii ad andare alla veglia di Natale, dove si va in chiesa alle undici di sera e si aspetta la mezzanotte, pregando e stando tutti insieme.

C'è qualcosa che ti manca?

Maria: Ogni anno ricordo questo momento dell'anno con un po' di tristezza, perché il 14 dicembre di molti anni fa è venuto a mancare mio padre. E mi manca moltissimo, adoravo passare il Natale con lui.

Pietro: Nonostante questo sia il mio periodo preferito dell'anno, mi sono accorto che crescendo mi manca sempre di più la spensieratezza che provavo da bambino. E oltre a questo aspetto mio personale, mi manca anche la semplicità con cui si festeggiava prima il Natale.

il "nostro" presepe

versalmente accettata anche nel mondo cattolico; Papa Giovanni Paolo II lo introdusse nel suo pontificato facendolo allestire in piazza San Pietro accanto al presepe.

Un altro elemento rappresentativo del Natale è la figura di Babbo Natale, un omeone con la barba, una grossa pancia e che veste sempre di rosso e arriva nelle case la notte di Natale a bordo della sua slitta trainata dalle renne per portare i regali ai bambini; la sua figura ha origine dalla leggenda di San Nicola che secondo la tradizione regalò una dote a tre fanciulle per far fare loro un buon matrimonio, successivamente la sua figura ha assunto le caratteristiche che oggi riconosciamo rendendo magica per tutti i bambini la notte di Natale.

Le tradizioni del Natale cambiano da paese a paese ma resta per tutti cristiani e non una delle feste più amate. Oggi però spesso presi dalla frenesia dell'aspetto commerciale di questa festa dimentichiamo di celebrarne l'aspetto spirituale e religioso.





Ho
un
segreto
che
non
potrei
raccontarti
se
non
fori
sotto
al
candore

(a cura di Nunzia Acanfora)
Ricordo di Natale
di Truman Capote

Una mattina di fine novembre. Un principio d'inverno, più di vent'anni fa. la cucina di una vecchia casa enorme, in un paese di campagna. Una mastodontica stufa economica nera è la caratteristica principale di questa cucina; ma ci sono anche un grande tavolo rotondo e un camino che ha davanti due sedie a dondolo. Proprio oggi il camino ha cominciato il suo ruggito stagionale.

Ricordo di Natale di Truman Capote non è di certo fra i più noti e racconti di Natale, ma è probabilmente uno dei più belli. la voce narrante è quella di Buddy, un bambino di soli sette anni, lei, la sua migliore amica, ne ha invece più di sessanta, anche se in fondo è ancora una bambina e il Natale si avvicina ed è ora, come ogni anno, di preparare le focacce. Buddy, è un bimbo orfano, e Sook, la sua lontana e anziana cugina pazzellerona, vivono come ospiti in casa di disdegnosi parenti che li sopportano a mala pena e si preparano a celebrare un rituale segreto tutto loro per il Natale che si avvicina. La loro complicità fatta di amore ed amicizia è quella che si stabilisce naturalmente tra abbandonati, poveri, e soli, ma ricchi di umanità e di bontà.

In questo racconto giudicato ai tempi "zuccheroso" da alcuni critici, ma diventato negli anni un classico americano che accompagna le festività natalizie, si percepisce anche altro: l'isolamento sociale, la solitudine, la nostalgia dell'infanzia. La lievità di *Ricordo di Natale* che profuma di noci, dolci e doni è la memoria di Truman Capote stesso, il vero Buddy, di uno dei pochi Natali della sua tragica vita in cui forse fu veramente felice con poco.

C
i
h
e
M
a
t
o
g
r
a
f
o

(a cura di Imma Sabbarese)
The Family Man
di Brett Ratner, Stati Uniti, 2000

L'importanza della famiglia, il calore di un focolare domestico, sono punti fondamentali nella vita; senza di essi l'esistenza sarebbe vuota nonostante gli agi materiali o una ricca carriera.

The Family Man, film del 2000 diretto da Brett Ratner, tocca nel profondo la solitudine che un uomo possa soffrire nel giorno di Natale. Jack Campbell (Nicolas Cage) è un importante uomo d'affari senza famiglia ed interessato esclusivamente alla sua carriera, al tal punto da indire una riunione straordinaria nel giorno di Natale. Sulla sua strada incontra Cash (Don Cheadle) un inviato dal cielo sotto le spoglie di un misterioso uomo che opera uno straordinario miracolo.

L'uomo si trova improvvisamente in un universo alternativo, dove, invece della carriera, ha scelto di sposare la fidanzata di tredici anni prima, Kate (Tèa Leoni). I primi tempi sono per Jack traumatici, dato che in questo universo è un semplice impiegato con due figli, poi col tempo l'uomo si rende conto di quanto la sua famiglia sia preziosa e di cosa si sia privato negli anni per inseguire una carriera remunerativa ma arida.

Purtroppo la sosta nell'universo alternativo ha una durata limitata e Jack si ritrova nella vita che ha sempre vissuto, solo il giorno di Natale, ma ormai la sua visione dell'esistenza è cambiata e contatta la sua ex fidanzata, la quale accetta d'incontrarlo, lasciando intendere essere ancora in tempo per costruirsi quella vita che Jack ha vissuto per breve tempo. La pellicola s'ispira ad un grande classico degli anni 40, *La vita è meravigliosa*, di Frak Capra.

S
c
e
n
t
i
f
i
c
i
d
i
s
t
o
r
i
a

(a cura di Sara Finamore e Antonio Mele)
Balloonfest '86



Public Square è la piazza principale di Cleveland, negli Stati Uniti. La piazza è nota per essere stata luogo di un record nel 1986, quando da qui presero il volo nello stesso momento circa un milione e mezzo di palloncini gonfiati a elio. Fu un momento molto festoso per la città, ma i suoi abitanti preferiscono non parlarne molto, visti i guai che l'idea si portò dietro.

L'idea di battere il record di lancio di palloncini, venne in mente ai responsabili di *United Way of America*, un'associazione senza scopo di lucro che organizza iniziative di vario genere a sostegno delle comunità in difficoltà in giro per gli Stati Uniti. L'evento fu chiamato *Balloonfest '86*, cioè "festa dei palloncini", e secondo gli organizzatori avrebbe contribuito a fare conoscere le attività di *United Way*, incentivando l'arrivo di nuovi donatori per sostenere i suoi programmi. A fine settembre 1986, nell'angolo sudovest di Public Square fu quindi installata una grande rete, al di sotto della quale si misero al lavoro circa 2.500 volontari per gonfiare circa un milione e mezzo di palloncini. Dopo essere stato gonfiato con il gas, ogni palloncino veniva lasciato libero di salire verso l'alto, verso la rete che lo avrebbe trattenuto insieme a tutti gli altri in attesa del lancio.

Il 27 settembre 1986 fu il grande giorno, il tempo quella mattina non era dei migliori e si preannunciava l'arrivo di un temporale con raffiche di vento. Per non correre rischi, gli organizzatori decisero di anticipare il lancio e sganciarono l'enorme rete alle 13:50. In pochi istanti il milione e mezzo di palloncini volò verso l'alto e, spinto dal vento, avvolse Terminal Tower, il grattacielo più conosciuto e riconoscibile della città in una visione spettacolare.

M
a
h
i
i
h
i
n
t
a
s
t
a

(a cura di Carmela Cataldo)
Struffoli

Preparazione: 30 minuti / **Cottura:** 2/3 minuti
Difficoltà: facilissimo / **Da bere con:** Marsala

Ingredienti

220g di farina "00", 20g di zucchero, 30g di burro fuso, 2 uova piccole, 1 tuorlo, buccia grattugiata di mezza arancia, 1 cucchiaino di liquore all'anice o rum, pz di sale, olio per friggere 150g di miele "chiaro", confettini o canditi q.b.

Procedimento

Iniziamo setacciando in una ciotola la farina, aggiungiamo lo zucchero, il pizzico di sale, le uova e il tuorlo, la buccia grattugiata di un'arancia, il cucchiaino di liquore e infine il burro fuso (non caldo). Mescoliamo con un cucchiaino e continuiamo a mano su una spianatoia fino a creare un panetto che andremo a mettere a riposo per 30 minuti nella carta pellicola o avvolto in un canovaccio pulito. Riprendiamo il nostro panetto e dividiamolo a pezzetti, da questi ricaviamo dei "serpentelli" dello spessore di 1 cm e tagliamo a dadini dello spessore sempre di 1 cm.

Prendiamo una pentola dai bordi alti e mettiamo a scaldare l'olio (io ho usato quello di girasole). Quando l'olio sarà ben caldo friggiamo poco per volta le nostre palline. Gli struffoli saranno pronti a doratura, mi raccomando stiamo attenti a non bruciarli, le nostre palline si coloreranno in poco tempo. Quando avremo finito di friggere tutte le nostre palline prendiamo una padella e mettiamoci il miele a scaldare fino a farlo diventare liquido.

Quando il miele è ancora bello caldo buttiamoci sopra gli struffoli e mescoliamo attentamente e molto bene. Adesso mettiamo i nostri struffoli al centro del piatto e creiamo una specie di piramide. Per chi vuole si può dare una forma a ciambella (mettendo al centro un bicchiere rovesciato) oppure qualsiasi altra forma si voglia a stella o ad albero di natale. Cospargiamo con le codette colorate o canditi. I nostri Struffoli sono pronti per essere gustati!



Inaugurata nella Solemnità dell'Immacolata

La nuova vetrata istoriata

di Sergio Curcio



È di Enrico De Maio la nuova vetrata che impreziosisce la nostra Chiesa, realizzata con una tecnica particolare e antica che ha reso ancora più bello il lavoro finale. Un grazie anche alla famiglia Piscopo che ha reso possibile l'installazione. Proviamo, ora, con l'artista a capire un po' di più sul lavoro fatto.

Che tipo di vetri sono stati utilizzati?



In merito alla vetrata posso dirti che si tratta di una vetrata legata a piombo utilizzando vetri pregiati in buona parte di produzione artigianale di tipo soffiato, opalescente, cattedrale non più in produzione da molti anni quindi non più reperibili.

Quali difficoltà hai incontrato nella realizzazione?

Riguardo alle difficoltà, la realizzazione non ha presentato problemi insormontabili o imprevisti e comunque nulla che un

lavoro certamente impegnativo comporti. La cosa sicuramente più stressante è stata la posa in opera, che solo grazie all'impegno dell'impresa di vostra fiducia si è resa possibile.

Cosa hai provato nel fare questo lavoro?

La realizzazione di un soggetto sacro è per il credente motivo di profonda meditazione e preghiera. Credo di aver lavorato in amo-



revole compagnia. La mia unica preoccupazione è stata dare il massimo per donare gioia ai fedeli. Mi auguro con tutto il cuore di aver raggiunto questo obiettivo.

Ora finalmente è visibile dall'esterno la bella immagine della nostra Immacolata, sempre pronta a proteggere la nostra Capodichino.



Teatro d'impegno presso
la Sala Polifunzionale "G. Dohuet"
dell'Aeroporto militare di Capodichino

Amore senza barriere

(s.c.) Lo scorso 28 novembre presso il teatro dell'Aeroporto militare è andato in scena "Vorrei un bacio" di Luigi Russo, spettacolo teatrale incentrato sul tema dell'assistenza alla sessualità per le persone disabili, in collaborazione con Icaurs di Luigi Corcione e Museart di Nando Sessa.

Nello spettacolo si cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo un tema praticamente sconosciuto nel nostro paese, con una storia delicata, senza tragedie e pietismi ma usando il sorriso

Il giovane Fabrizio, è uno scrittore bloccato su una sedia a rotelle da 7 lunghi anni. Ha rischiato la vita in un incidente, e allo stato attuale può muovere solo la testa e due dita della mano. Ha un fratello più piccolo, Giulio, pediatra, che si occupa di lui dopo la morte dei genitori. Poi c'è Roberta, giovane avvocato in difficoltà a trovare un impiego, ma grazie al suo diploma da infermiera si inserisce nel programma di sostegno a Fabrizio.

Negli ultimi anni, dopo un periodo di depressione post incidente, Fabrizio sente il desiderio di ricevere una carezza gentile che gli dia conforto, il bacio di una donna. Giulio si trova impreparato a questa rivelazione, le sue attenzioni si sono tutte concentrate sulle necessità mediche del fratello ma superato il primo momento di sbandamento, farà conoscere al fratello, Valentina, una fisioterapista che ha intrapreso il percorso di assistenza sessuale alle persone con disabilità.

L'attore e regista Luigi Russo, che ha firmato il testo, ha raccontato cosa si cela dietro questa scelta: "L'assistenza alla sessualità a persone con disabilità rappresenta un concetto che racchiude allo stesso tempo rispetto e educazione, che solo per un Paese civile può rappresentare la massima espressione del diritto alla salute e al benessere psicofisico e sessuale. Per questo motivo parlare semplicemente di Assistenza Sessuale può risultare estremamente riduttivo, qualificare il concetto più complesso attraverso i termini assistenza all'emotività, all'affettività, alla corporeità e alla sessualità permette di assaporare tutte quelle sfumature in essa contenute. Tale assistenza si caratterizza con la libertà di scelta da parte degli esseri umani di vivere e condividere la propria esperienza erotico-sessuale a prescindere dalle difficoltà riscontrate nell'esperienza di vita. Ricordiamo che la maggior parte dei disabili ha, come tutti, bisogno d'intimità e carezze, ma sono costretti a restare immobili, imprigionati in un corpo che rischia di diventare una gabbia. Questo "operatore", attraverso la sua professionalità, supporta le persone diversamente abili a sperimentare l'erotismo e la sessualità. Dopo essersi formato da un punto di vista teorico e psicocorporeo sui temi della sessualità, permette di aiutare le persone con disabilità fisico-motoria e/o psichico/cognitiva a vivere un'esperienza sensuale e/o sessuale".



Un piccolo evidente esempio di inciviltà nel nostro quartiere dove la raccolta differenziata arranca svogliatamente e l'attenzione al bene comune registra sempre di più cali paurosi

“Carta e... Mattone”

di Imma Sabbarese



Il nostro quartiere, un luogo che con la giusta manutenzione, non solo da parte degli organi addetti, potrebbe essere pari a qualsiasi altro definito “chic” o “perbene” da chi pensa che basti il nome di una strada a cambiare la persona, subisce ogni giorno mille piccole ferite. Sfregi così tanto spesso ripetuti che sotto ai nostri occhi passano inosservati, oppure sottolineati da un borbottio indistinto sulla città o il governo ed un'alzata di spalle accanto a qualche passante partecipe. Chi scrive ha scattato la seguente fotografia, sul Corso Secondigliano, all'altezza dell'incrocio con Via Padre Cosimo Ma-

ria Luciano (Traversa Zavari) e si può ammirare chiaramente l'ennesimo scempio. Qualche ignoto cittadino ha pensato di attuare una propria versione di raccolta differenziata tutta particolare e nel bidone adibito alla raccolta di carta e cartone è stato lasciato un enorme mattone di cemento, creando un nuovo tipo di raccolta: “carta e mattone”.

Un piccolo ma evidente esempio di “menefreghismo” nel nostro quartiere, dove la raccolta differenziata arranca svogliatamente. I rifiuti vengono confusi nelle varie campane di raccolta. Specialmente poi nei pressi di luoghi di aggregazione quali bar o pizzerie, i bidoni piccoli, tipo quelli appunto della carta, vengono “sequestrati” ed usati come cestini privati dove i rifiuti di ogni genere vengono scaricati senza la minima attenzione, vanificando quindi anche il lavoro dei pochi che vorrebbero attuare la raccolta differenziata in modo corretto.

A tal proposito si ricorda alla cittadinanza che non tutta la carta può finire nel bidone adibito. Fogli unti, cartoni di pizza sporchi, carta plastificata o in qualche modo trattata (es. colla ecc...) vanno posti nel bidone dell'indifferenziato. La carta che non presenta questi problemi (es. giornali, riviste, tetra pack ecc...) va inserita, senza busta di plastica, negli appositi contenitori, ed i cartoni vanno piegati e pressati affinché riducano di volume il più possibile.

È un dovere degli organi preposti occuparsi della raccolta dei rifiuti, ogni anno sovvenzionata da una profumata tassa dalle tasche dei contribuenti, ma è anche importante che ogni singolo cittadino faccia la sua parte con coscienza, perché anche gli spazi pubblici, non solo l'interno delle nostre case dicono come siamo e cosa possiamo fare di buono per la nostra società.

Quartiere

Alcuni appuntamenti per vivere il tempo di Natale senza spostarsi in centro

Il Natale in quartiere

di Fabiola Giannoccoli

Arriva il Natale, arrivano i giorni delle tombolate in famiglia, della corsa ai regali, delle cene e dei pranzi luculliani ricchi delle portate più succulenti:

Le nonne e le mamme napoletane sembrano quasi sfidarsi a colpi di struffoli, roccò e “mustaccioli”, i giorni in cui anche i più attenti alla linea si concedono qualche lusso, ma soprattutto, i momenti in cui dalle finestre e dai balconi delle case napoletane si intravedono luci, bambini gioiosi, e famiglie riunite: insomma, gli attimi migliori per godersi le persone che abbiamo attorno.

Fra la bellezza di questo perfetto lessico familiare, non bisogna trascurare le interessanti attività che ci sono anche al di fuori delle nostre case, nel nostro stesso quartiere! Cercheremo, quindi, di indicare in questo articolo qualche evento a tema natalizio a cui poter partecipare, senza doverci spostare troppo da casa nostra, una buona occasione per chi detesta il traffico e le file chilometriche che si creano di questi periodi, ma anche una bella iniziativa per poter rivalutare il quartiere, creando dei luoghi d'interesse religioso, culturale, ma anche di aggregazione sociale.

Ed allora vi proponiamo una visita al presepe vivente di Miano, in piazza Madonna dell'Arco (nella zona della ex birreria Peroni), sarà possibile visitarlo nei seguenti giorni: 15 dicembre, solo di mattina, con la partecipazione dei bambini delle scuole elementari limitrofe; 16 e 17 dicembre, dalle 18.00 in poi.

Ancora, è possibile visitare un'esposizione di un presepe con pastori a misura d'uomo presso la parrocchia Santa Maria della Natività, in Prolungamento Traversa Maglione, a cui ogni anno viene apportata qualche simpatica e sempre più realistica modifica.

Infine, nei giorni 28 e 29 dicembre, nel pomeriggio, dalle ore 18 in poi, le Sentinelle del Creato (il gruppo giovani della nostra Parrocchia) organizza una simpatica attività natalizia dal titolo “Scatti di presepe” nel largo di Corso Secondigliano 59, dove si potranno gustare anche tante prelibatezze tipiche napoletane.

Dunque, il Natale è alle porte, e con esso arrivano anche tante belle occasioni da poter vivere.



**INSIEME AI SACERDOTI,
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.**

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N.57803009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF.

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana





Oltre il decumano, passa per Forcella e il Centro Storico, arriva alla Sanità e al Duomo, si ferma a Scampia, invade la città, il Natale più bello d'Italia”

Fantasia e “pazzielle”

Il Natale a Napoli 2017, dedicato ai bambini, attraverserà tutta Napoli, dal centro antico ai quartieri della periferia, sotto l'insegna della fantasia, dell'immaginazione, della gioia e del coraggio, dell'invenzione di mondi, di sogni, di speranze. Mondo di affetti, di storie e di legami d'amore, calde immagini familiari, colorate fantasie, il mondo del Natale è dedicato ai bambini: nel rincorrersi di luci colorate, nelle scene del presepe, negli incontri e nei giochi domestici, nello spettacolo delle strade affollate, nelle domande fiduciose, nelle promesse rinnovate...

Il Natale a Napoli di quest'anno, ricollegandosi al “Piccolo Regno Incantato” il grande evento ospitato nel Convento di San Domenico Maggiore, e richiamando il tema de “le pazzielle” proposto l'anno scorso, intende

soprano Clarissa Costanzo. Il direttore dell'esecuzione sarà Gaetano Raiola.

Sanità Tà Tà, il 5 gennaio, sarà l'occasione per far emergere la bellezza di un quartiere speciale capovolgendone l'immagine mediatica che lo identifica unicamente con il disagio sociale e con la criminalità. A Scampia c'è il concerto *Luci di Scampia* di Franco Ricciardi sabato 6 gennaio alle 21.00. L'artista napoletano, con il sostegno del Comune di Napoli, ha fortemente voluto un concerto nella piazza principale di Scampia, il territorio in cui è nato e cresciuto.

Il Natale a Napoli 2017 si arricchisce inoltre del contributo dell'Assessorato ai Giovani con l'evento un Natale per tutti e dell'Assessorato all'Istruzione con la con-



celebrare la *Fantasia*, facoltà preziosissima della mente, capacità immaginifica, nonché risorsa inesauribile di possibilità e di speranza. È la fantasia che consente ad ognuno di noi, non soltanto ai bambini, di avventurarsi nell'inesauribile universo dell'immaginazione, che alimenta e fa vivere la creazione artistica, rende ricca la nostra vita e la apre al futuro.

Come da tradizione la sera del 25 dicembre nel Duomo ci sarà il *concerto* di Natale dei *Cantori di Posillipo* a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Il programma prevede “A Little Jazz Mazz” composta da Bob Chilcott nel 2004 per il Crescent City Choral Festival di New Orleans. Si tratta di una Messa che coniuga in modo espressivo e mai forzato due tradizioni così lontane come la messa latina e la musica jazz. In programma anche gli immancabili carols natalizi e brani della tradizione nelle elaborazioni per solo coro e orchestra di Ciro Visco (direttore artistico dell'Associazione Musicale) e Gaetano Raiola. A conclusione della performance musicale verrà eseguita l'attesissima Ave Maria del compositore napoletano Raffaele Cimmaruta. La voce solista sarà quella del

suetta *Festa della Befana* il 6 gennaio in piazza del Plebiscito con doni e dolciumi per tutti i bambini. Tra le grandi novità del 2017 il Coro Giovanile della Città di Napoli diretto dal Maestro Carlo Morelli si esibirà in *Welcome to Naples - Musica di benvenuto* per i turisti e i visitatori che ci verranno a trovare. Dal Sagrato del Duomo, a Piazza San Vitale a Fuorigrotta, a Miano, alla Parrocchia di San Giovanni Battista a San Giovanni a Teduccio, un repertorio che spazia dai canti Gospel agli evergreen della musica internazionale fino alle moderne sonorità pop e soul.



“Le matite colorate” si cimentano nella grande commedia di Eduardo De Filippo nel Teatro dell'Aeroporto Militare il 13 e il 14 gennaio 2018

“Non ti pago!”

Ragazzi in scena

Vi invitiamo a mettere “mi piace” sulla pagina facebook delle Matite per restare sempre aggiornati sulle nostre iniziative e attività

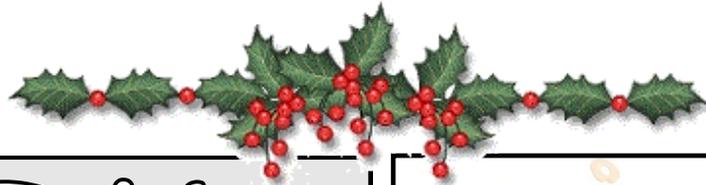
di Sara Finamore

“Non ti pago!”. Questo è il titolo della nuova commedia che metterà in scena l'energico gruppo de “Le Matite Colorate”. Quest'altro grande capolavoro di Eduardo De Filippo verrà interpretato dal gruppo delle Matite più grandi che, per la prima volta, si troveranno a recitare in un vero e proprio palcoscenico, ovvero il Teatro dell'Aeroporto militare e non nel solito posto che ha accompagnato le prove di questi mesi e che ha visto andare in scena le scorse commedie.

Tutti i ragazzi sono molto emozionati a questo proposito, dato che si tratta di un posto quasi del tutto nuovo, che smuove le loro abitudini e si sentono a tratti intimiditi dalla grandezza del palco e dal numero di posti che il teatro potrà contenere nelle due serate della messa in scena.

Hanno provato per mesi e adesso non vedono l'ora di potersi esprimere, di mostrare il lavoro eseguito e di cimentarsi di fronte ad un pubblico più vasto del solito. Riguardo la trama della commedia, non possiamo dire molto poiché è già conosciuta e non vorremmo dare ulteriori anticipazioni per lasciare più spazio alla sorpresa e all'interpretazione delle Matite. L'appuntamento per vedere i piccoli attori all'opera sarà doppio: il 13 gennaio alle ore 20 e il 14 gennaio alle ore 18.30 nel Teatro dell'Aeronautica. Vi aspettiamo numerosi e non ci sono scuse dal momento che ci sarà spazio per tutti, date le dimensioni del teatro!

Nel frattempo, ricordiamo che le Matite hanno una loro pagina Facebook chiamata “Le Matite Colorate” ed invitiamo caldamente a lasciare un “Mi Piace” per restare sempre aggiornati su ogni attività e per aiutare a far conoscere la compagnia. Come sempre, le Matite assicurano che la commedia lascerà spazio a tante risate e divertimento, come d'altronde ci hanno già garantito per le scorse e non hanno mai deluso!



Quiz Biblico

1. Quale festa ebraica ricorreva quando avvenne la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli?
2. In questo giorno lo Spirito Santo discese sugli apostoli sotto forma di...
3. Dopo che Lo Spirito Santo era disceso sugli apostoli, essi...
4. Come si comportava Saulo verso i cristiani prima della sua conversione?
5. Chi disse: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti"?

1. Verso quale città era diretto Saulo quando gli apparve Gesù?
2. Quale mestiere esercitava Paolo mentre svolgeva il suo apostolato?
3. Quale discepolo prese il posto di Giuda Iscariota tra gli apostoli?
4. In quale città i discepoli vennero per la prima volta chiamati "cristiani"?
5. Quale apostolo, rinchiuso in prigione, venne liberato da un angelo?

Soluzioni numero precedente

1. Un angelo (Mt 28,5-6)
2. Pietro e Giovanni (Gv 20,1-2)
3. Vero (Gv 20,19)
4. Tommaso (Gv 20,24)
5. Tommaso (Gv 20,26-27)
6. Lago di Tiberiade (anche detto di Galilea) (Gv 21,24)
7. Vero (Lc 24,13-16)
8. Quaranta (At 1,1-3)
9. Sul Monte degli Ulivi (At 1,12)
10. Gerusalemme (At 1, 12)



È TEMPO DI REGALI!



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
FABIOLA GIANNOCCOLI
SARA FINAMORE
LUCIA LENTO
ANTONIO MELE
DARIO MORGILLO
IMMA SABBARESE
DAVIDE GUGLIUZZA

COLANTUONI

SERGIO GALDI
PASQUALE IASIELLO
CHIARA MIELE

PIETRO GUGLIUZZA
CARLA LATTUCA
DANIELE SOMMONTE

Dalla Spagna



Interventi

CARMELA CATALDO

TITTI

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)